

Smart-working: vietata la geolocalizzazione del dipendente

di [Paolo Ballanti](#)

Publicato il 4 Giugno 2025

Lo smart working offre flessibilità, ma apre anche interrogativi sui limiti del controllo a distanza. È davvero lecito monitorare dove si trovano i dipendenti durante l'attività da remoto? Un recente caso ha acceso i riflettori su privacy, geolocalizzazione e diritti.

Smart working e privacy: vietato geolocalizzare i dipendenti a distanza

La normativa nazionale, rappresentata dalla **Legge 22 maggio 2017, numero 81**, definisce il lavoro a distanza (detto anche *smart-working*) come una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato in cui la prestazione si svolge per fasi, cicli e obiettivi, senza precisi vincoli di orario e di luogo di lavoro. La prestazione svolta in modalità agile, a differenza del lavoro in presenza, si caratterizza quindi per una certa flessibilità che, eccezion fatta per l'eventuale previsione di fasce di reperibilità, **riguarda sia il luogo che il**



tempo relativo allo svolgimento dell'attività. Considerato lo svolgimento della prestazione al di fuori dei locali aziendali, eventuali verifiche sull'adempimento degli obblighi contrattuali possono consistere, nei confronti del lavoratore a distanza, nella redazione di report periodici o documenti di si

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento